

# SICUREZZA

## ANCORA UN LUNGO CAMMINO

di Guido Maccabiani

È stata un'estate difficile per l'Italia, se la guardiamo dal punto di vista della sicurezza, questa del 2018. Il BLEVE<sup>1</sup> dell'autocisterna sull'autostrada A14 a Bologna, il crollo del ponte Morandi a Genova, i morti nelle gole del Raganello a Civita in Calabria. Fatti molto diversi ma tutti tragici e di una estrema gravità e, a mio avviso, tutti con la stessa origine in comune.

L'incapacità di rendersi conto che la sicurezza nell'approcciarsi a qualsiasi attività deve venire prima di ogni altra considerazione e di non capire che non esiste nessuna giustificazione, né economica né di altra natura, che consenta di trascurare un approccio sicuro all'attività da svolgere. La sicurezza dipende principalmente da me, non un me generico, da una persona ipotetica, ma proprio da me stesso col mio nome proprio. La sicurezza dipende anzitutto da come io mi comporto, dalle decisioni che prendo, o non prendo, dall'approccio col quale affronto ogni azione, anche la più banale nella vita di tutti i giorni.

Se non mi viene naturale spegnere il cellulare quando salgo in auto per guidare; se non mi viene naturale mettermi almeno un paio di scarpe chiuse quando devo tagliare l'erba del mio prato o... viaggiare in aereo (quante infradito si vedono in estate



negli aeroporti); se non mi viene naturale, quando devo piantare un chiodo nel muro, oltre al martello prendere anche i guanti; se non mi viene naturale; nell'affrontare un viaggio, un'escursione, un'uscita; mettere nel mio bagaglio quello che serve per affrontare le difficoltà che potrebbero capitare, allora è necessario che inizi a lavorare sui miei comportamenti per renderli più sicuri, consapevole che il più delle volte non è in gioco solo la mia sicurezza ma anche quella di mi sta vicino.

Dobbiamo imparare a valutare i rischi e le possibili conseguenze dei nostri comportamenti, e se necessario saperci fermare e cambiare il modo in cui stiamo agendo prima che l'irreparabile succeda. Quello che si perde, dal punto di vista economico, di reputazione di relazione, è sempre più grande di quello si potrebbe guadagnare trascurando un approccio sicuro.

Dobbiamo imparare a chiederci quando programmia-

mo un lavoro, una attività con i nostri ragazzi o qualsiasi altra cosa:

Cosa potrebbe andare storto?

Quali precauzioni devo prendere?

Ho gli strumenti adeguati e le competenze per affrontare il lavoro in sicurezza?

C'è ancora chi pensa che le disgrazie siano delle fatalità e che "tanto il rischio zero non esiste". Forse il rischio zero non esiste dal punto di vista matematico, ma sono i nostri comportamenti che possono rendere la probabilità di un evento catastrofico un valore talmente basso che sia più probabile che ci colpisca un meteorite proveniente dallo spazio piuttosto che si verifichi quell'evento.

Vorrei che questo approccio diventi naturale per chi passa attraverso lo scautismo e che resti poi come forma mentale per tutta la vita. È un cammino di consapevolezza che dobbiamo fare, tutti.

<sup>1</sup> BLEVE = Boiling Liquid Expansion Vapor Explosion